



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CAPITANERIA DI PORTO - GUARDIA COSTIERA
GELA**

(Servizio Sicurezza della Navigazione e Portuale – Sezione Tecnica, Sicurezza e Difesa Portuale)

ORDINANZA N° 41 del 07.08.2009

Argomento: Alaggio e varo unità navali
Luogo: ambito porto rifugio di Gela
Validità: permanente

Il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Gela,

VISTA: la propria Ordinanza n. 30/2004 in data in data 29 aprile 2004 "disciplina ingresso, sosta e circolazione degli autoveicoli e delle persone nel Porto Rifugio di Gela";

VISTA: la propria Ordinanza n. 41/2005 in data 18 novembre 2005 "disciplina per l'esercizio di attività svolte nel Compartimento Marittimo di Gela ai sensi dell'art. 68 del Codice della Navigazione";

VISTA: la propria ordinanza n.40/2009 in data 04.08.2009 relativa alla disciplina degli Accosti in ambito portuale;

VISTO: il Decreto Legislativo 18 luglio 2005, n.171 - Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172. (GU n. 202 del 31-8-2005-Suppl. Ordinario n.148);

VISTO: il Decreto Ministeriale 19 luglio 2008, n.146 - Regolamento di attuazione dell'articolo 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto. (GU n. 222 del 22-9-2008 - Suppl. Ordinario n. 223);

TENUTO CONTO: che per le diverse funzioni cui sono adibite le aree demaniali marittime portuali, va differenziata la loro disciplina distinguendo, anche ai fini dei connessi obblighi di manutenzione per la sicurezza, in relazione alle infrastrutture ivi ubicate ed alle attività che vi si svolgono che sono prevalentemente o esclusivamente destinate agli usi della navigazione marittima e allo svolgimento delle operazioni portuali per la caricaione, la discarica, il trasbordo, il deposito o la movimentazione in genere delle merci e di ogni altro materiale;

RITENUTO: altresì necessario razionalizzare l'uso delle banchine e moli ai fini della loro sicurezza e funzionalità, specificatamente per quanto riguarda gli spazi da lasciare liberi da qualsiasi interferenza veicolare e/o pedonale, a salvaguardia delle primarie esigenze logistico – operative;

RITENUTO: necessario aggiornare le norme che disciplinano lo svolgimento di talune particolari attività all'interno del Porto ed in particolare quelle di alaggio e varo di natanti e imbarcazioni;

VISTI: gli articoli 17, 30, 68, 81, del Codice della Navigazione e l'articolo 59 del Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione Marittima);

ORDINA

Articolo 1
(Generalità)

1. E' vietato l'alaggio ed il varo di unità navali in genere nell' ambito del Porto Rifugio di Gela senza le preventive comunicazioni e/o il rilascio di apposita autorizzazione da parte di questa Capitaneria di Porto.
2. Le operazioni di alaggio e varo di unità navali in genere possono essere effettuate:
 - o a mezzo scalo di alaggio presso i locali cantieri navali;
 - o a mezzo autogrù, esclusivamente nelle zone portuali individuate all'interno del porto rifugio di Gela.

Articolo 2

(Norme per l'alaggio ed il varo di unità presso i cantieri)

1. Gli armatori/proprietari che intendono alare o varare le proprie unità presso i cantieri navali ricadenti nella giurisdizione del Circondario Marittimo di Gela, devono inoltrare apposita comunicazione, come da allegato 1, alla presente Ordinanza a questa Capitaneria di Porto.
2. La suddetta comunicazione, inoltrata con almeno 24 ore di anticipo rispetto alla data e all'ora dell'operazione, anche a mezzo fax, (0933/911594), deve contenere le seguenti informazioni:
 - a) nome e numero dell'unità;
 - b) t.s.l. e dislocamento;
 - c) lunghezza fuori tutto;
 - d) larghezza massima fuori ossatura;
 - e) tipo di operazione richiesta;
 - f) giorno ed ora di effettuazione dell'operazione;
 - g) giorni previsti di permanenza al cantiere (solo in caso di alaggio);
 - h) quantità di carburante ed eventuali pesi presenti a bordo.
 - i) quantità di lubrificante presente a bordo.
3. La comunicazione di cui al precedente comma deve essere sottoscritta dal titolare del cantiere navale per accettazione dell'operazione che dovrà indicare, nella stessa, i seguenti elementi:
 - a) portata in sicurezza di sollevamento, espressa in tonnellate, riferita al sistema di sollevamento dello scalo di alaggio;
 - b) dichiarazione di osservanza delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro.
4. All'atto della presentazione della citata comunicazione, gli armatori/proprietari delle unità devono contestualmente presentare alla sezione armamento e spedizioni di questa Capitaneria di Porto i documenti delle stesse unitamente ai libretti di navigazione dell'equipaggio, nonché il libretto del carburante per le successive verifiche di competenza.
5. Ferme restando le disposizioni contenute nel presente articolo, i titolari dei cantieri navali sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni/prescrizioni impartite dagli organismi cui la legge demanda specifiche competenze in materia (A.U.S.L., Ispettorato del Lavoro, ecc..).
6. E' fatto obbligo al titolare del cantiere navale di tenere apposito registro nel quale devono essere elencate, per ogni operazione di alaggio e/o varo, le seguenti informazioni:
 - a) nome e numero dell'unità;
 - b) t.s.l. e dislocamento;
 - c) lunghezza fuori tutto;
 - d) larghezza massima fuori ossatura;
 - e) tipo di operazione effettuata;
 - f) giorno ed ora di effettuazione;
 - g) giorni previsti di permanenza in cantiere (solo per l'alaggio);
 - h) quantità di carburante presente a bordo.
 - i) quantità di lubrificante presente a bordo.

Articolo 3

(Norme per l'alaggio ed il varo di unità a mezzo autogrù)

1. Gli armatori/proprietari che intendono alare o varare le proprie unità nel Porto Rifugio di Gela a mezzo autogrù, devono inoltrare apposita istanza in bollo, come da allegato 2 alla presente Ordinanza, a questa Capitaneria di Porto, intesa ad ottenere il rilascio della relativa autorizzazione.
2. La suddetta istanza, inoltrata con almeno 24 ore di anticipo, anche a mezzo fax (0933/911594), deve contenere le seguenti informazioni:
 - a) nome e numero dell'unità;
 - b) t.s.l. e dislocamento;
 - c) lunghezza fuori tutto;
 - d) larghezza massima fuori ossatura;
 - e) tipo di operazione richiesta;
 - f) giorno ed ora di effettuazione dell'operazione;
 - g) banchina presso la quale si intende eseguire l'operazione;
 - h) nominativo della ditta che eseguirà i lavori;
 - i) quantità di carburante ed eventuali pesi presenti a bordo;
 - j) quantità di lubrificante presente a bordo.
 - k) portata in sicurezza di sollevamento, espresse in tonnellate, riferite al sistema di sollevamento dell'autogrù;
3. L'istanza deve essere firmata per accettazione dalla ditta/società esecutrice dell'operazione con l'indicazione degli accorgimenti materiali che saranno posti in essere durante le operazioni nell'area di intervento (delimitazione, vigilanza etc.) finalizzati alla prevenzione di eventuali incidenti a terzi.
4. Le operazioni di alaggio e varo possono essere eseguite esclusivamente dalle ditte/società regolarmente iscritte nei registri di cui all'art. 68 del C.N. tenuti dalla Capitaneria di Porto di Gela.
5. L'Autorità Marittima, valutati i dati forniti, qualora ne ricorrano i presupposti, provvederà a rilasciare la suddetta autorizzazione, dettando le eventuali prescrizioni riferite alle diverse situazioni, finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità, nonché al regolare e sicuro svolgimento delle attività portuali.
6. Le operazioni di alaggio e varo delle unità navali in genere a mezzo autogrù devono essere effettuate esclusivamente nelle zone portuali individuate all'interno del porto rifugio di Gela, purché non interessate dall'ormeggio di unità.
7. E' vietato l'esecuzione delle operazioni di alaggio e varo nelle ore notturne, con condizioni meteorologiche sfavorevoli e con persone a bordo dell'unità da alare/varare.
8. Le operazioni possono essere effettuate esclusivamente dal personale tecnico delle ditte autorizzate all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, preventivamente comunicato a questa Capitaneria di Porto con l'istanza di cui al precedente comma 1.
9. La ditta/società autorizzata assume altresì la direzione delle operazioni di alaggio/varo dell'unità, fermo restando l'obbligo di verificare prima dell'esecuzione delle stesse le condizioni della banchina e l'idoneità della stessa a sopportare il peso dell'unità da alare/varare.
10. Ferme restando le eventuali prescrizioni dettate dall'A.S.L. in materia di igiene e sicurezza del lavoro, la ditta/società esecutrice delle operazioni, durante le fasi di alaggio/varo, è tenuta alla scrupolosa osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) l'operazione di alaggio/varo dovrà essere effettuata con idoneo mezzo ed attrezzature di sollevamento, soprattutto in relazione al rapporto tra il dislocamento dell'unità navale e la portata della gru.
 - b) le fasce utilizzate per il sollevamento devono essere collaudate e munite dei prescritti certificati tecnici di omologazione;
 - c) non dovranno essere costituite situazioni pregiudizievoli per la pubblica incolumità, adottando tutte quelle precauzioni dettate, non solo dal buon senso, che evitino il verificarsi di incidenti;
 - d) dovrà porsi ogni possibile cautela affinché non vengano causati danni alle banchine ed alle infrastrutture portuali in genere;
 - e) dovrà essere evitata ogni forma di inquinamento marino, con divieto assoluto di gettare rifiuti di ogni genere nell'ambito del demanio marittimo e nelle zone portuali;
 - f) durante le fasi di sollevamento, è vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito nella zona interessata dalle operazioni di persone e/o mezzi in genere non addette ai lavori; a tal fine la zona deve essere opportunamente delimitata;
 - g) è fatto obbligo agli addetti ai lavori di utilizzare i dispositivi di protezione individuali previsti dalle normative vigenti;
 - h) dovrà porsi particolare attenzione affinché lo spazio di manovra sia libero ed a distanza di sicurezza da eventuali linee elettriche presenti nella zona delle operazioni.

11. E' altresì vietato:

- a) lasciare il carico sospeso incustodito;
- b) utilizzare l'autogrù per il sollevamento ed il trasporto di persone;
- c) sollevare carichi superiori alla portata nominale del mezzo di sollevamento e/o carichi tali da mettere a rischio la stabilità dell'autogrù.

Articolo 4

(rinvii)

Per quanto non espressamente regolamentato con la presente ordinanza, si rinvia alle norme contenute nel Codice della Navigazione e nel relativo Regolamento per l' Esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione Marittima);

Articolo 5

(Sanzioni)

I contravventori alle norme contenute nella presente Ordinanza, che entra in vigore con effetto immediato, saranno puniti, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, ai sensi degli artt.1161, 1174 e 1231 del Codice della Navigazione,

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di fare osservare la presente Ordinanza, la cui pubblicità verrà assicurata mediante:

- ✓ affissione all'albo di questa Capitaneria di Porto;
- ✓ diffusione a mezzo stampa;
- ✓ inclusione nella pagina *Ordinanze* del sito istituzionale www.guardiacostiera.it/gela;
- ✓ affissione presso i cantieri concessionari di scali di alaggio in ambito portuale;
- ✓ albo dei Comuni di Gela e Butera.

Gela, lì _____

**F.to IL COMANDANTE
C.F. (CP) Rosario LORETO**

**Alla Capitaneria di Porto
Sezione Tecnica e Difesa Portuale
93012 GELA**

Il sottoscritto _____, nato a _____ Prov. _____
il _____ e residente a _____ in via _____, recapito
telefonico _____ cellulare _____, in qualità di Armatore/Proprietario
dell'unità da diporto _____
_____ denominata _____

COMUNICA

Ai sensi dell'articolo 2 dell'ordinanza n. 41/2009 e successive modifiche e integrazioni, che in data _____ verrà effettuato l'alaggio/il varo (Barrare se non richiesto) della propria unità presso il cantiere navale _____.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000 sotto la propria responsabilità, il sottoscritto specifica quanto segue:

- Nome e numero dell'unità: _____ T.S.L.: _____;
- Peso totale da movimentare comprensivo del peso dell'unità e delle eventuali pertinenze di bordo _____;
- Lunghezza fuori tutto: _____ Larghezza fuori tutto: _____;
- Quantità di carburante e/o lubrificante presenti a bordo: _____;
- Eventuali altri pesi presenti a bordo: _____;
- Data dell'alaggio _____ Data del varo _____;
- Qualora non coincidenti, indicare l'Armatore : _____.

- **Si allega copia del documento d'identità.**

Gela, _____

IL RICHIEDENTE

Dichiarazione ai sensi del Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n°445

Il sottoscritto _____, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000 sotto la propria responsabilità, in qualità di titolare del cantiere navale _____, accetta di eseguire l'operazione di alaggio/varo della suddetta unità e di osservare tutte le prescrizioni previste dall'Ordinanza n. 41/2009 in data 07.08.2009 della Capitaneria di Porto di Gela disciplinante le attività di alaggio e varo nel porto Rifugio di Gela e dalla normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro.

A tal fine il sottoscritto specifica quanto segue:

- Portata di sicurezza di sollevamento, espressa in tonnellate, riferita al sistema di sollevamento dello scalo d'alaggio: _____;
- Nominativi del personale da impiegare per le suddette operazioni _____.

Dichiaro che il personale impiegato è in possesso di tutti i titoli necessari per l'effettuazione delle operazioni nonché dei dispositivi di protezione individuale in regola con le normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

L'Autorità Marittima rimane manlevata da ogni responsabilità per eventuali danni a persone, animali e/o cose, nonché inquinamenti derivanti dallo svolgimento della suddetta attività da intendersi ricadere interamente sulla ditta esecutrice dei lavori.

- **Si allega copia del documento d'identità.**

Gela, lì _____

IL RESPONSABILE DEL CANTIERE

Alla Capitaneria di Porto
Sezione Tecnica e Sicurezza Portuale
93012 GELA

Il sottoscritto _____, nato a _____ Prov. _____
il _____ e residente a _____ in via _____,
recapito telefonico _____ cellulare _____, in qualità di
Armatore/Proprietario dell'unità da diporto _____ denominata _____

CHIEDE

Ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinanza n. 41/2009 e successive modifiche e integrazioni, l'autorizzazione ad effettuare l'alaggio/il varo (Barrare se non richiesto) a mezzo autogru, della propria unità presso la banchina Nord del Porto Rifugio, come individuato dall'Ordinanza n.40/2009 in data 04.08.2009;

A tal fine (consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000 sotto la propria responsabilità) il sottoscritto specifica quanto segue:

- Nome e numero dell'unità: _____ T.S.L.: _____;
- Peso totale da movimentare comprensivo del peso dell'unità e delle eventuali pertinenze di bordo _____;
- Lunghezza fuori tutto: _____ Larghezza fuori tutto: _____;
- Quantità di carburante e/o lubrificante presenti a bordo: _____;
- Eventuali altri pesi presenti a bordo: _____;
- Data dell'alaggio _____ Data del varo _____;
- Qualora non coincidenti, indicare l'Armatore : _____.

- **Si allega copia del documento d'identità.**

Gela, _____

IL RICHIEDENTE

Dichiarazione ai sensi del Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n°445

Il sottoscritto _____ (consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000 sotto la propria responsabilità) dichiara di essere regolarmente iscritto nei registri di cui all'articolo 68 del Codice della Navigazione tenuti da questa Capitaneria di Porto, accetta di eseguire l'operazione di alaggio/varo della suddetta unità e di osservare tutte le prescrizioni previste dall'Ordinanza n. 41/2009 in data 07.08.2009 del Porto di disciplinare le attività di alaggio e varo nel porto Rifugio di Gela e dalla normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro.

A tal fine il sottoscritto specifica che la gru che sarà utilizzata per le suddette operazioni sarà la seguente:

- Autogru _____ Targa _____ Data ultima revisione autogru _____;
- Data ultima revisione fasce _____ Data ultima revisione catene _____;
- Portata di sicurezza di sollevamento, espressa in tonnellate, riferita al sistema di sollevamento dell'autogru: _____;
- Nominativi _____ del personale _____ da impiegare per le suddette operazioni _____.

Dichiaro che il personale impiegato è in possesso di tutti i titoli necessari per l'effettuazione delle operazioni nonché dei dispositivi di protezione individuale in regola con le normative vigenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'Autorità Marittima rimane manlevata da ogni responsabilità per eventuali danni a persone, animali e/o cose, nonché inquinamenti, derivanti dallo svolgimento della suddetta attività da intendersi ricadere interamente sulla ditta esecutrice dei lavori.